TAVOLA LXXXIV.

CAVALIERE DELLA SQUAMMA

È cosa indubitata, e già superiormente ne facemmo cenno, che nelle Spagne più che altrove fiorì la cavalleria, o fosse perchè l' indole di que' popoli per esser generosa e magnanima tenesse in sommo pregio questa sorta di onore; o fosse, perchè la necessità di difendersi dalle continue invasioni de' mori li astringeva a formare in mezzo a loro delle congregazioni d' uomini valorosi, i quali legandosi con certi voti si obbligavano a difendere non meno lo stato che la Religione. In quella nazione adunque moltissimi ordini cavallereschi vennero instituiti, parecchi de' quali ancor oggi sussistono, parecchi si trasfusero in altri, e parecchi rimasero estinti.

Ma nel novero di così fatti ordini sonovene di quelli intorno alla cui instituzione non s' hanno che vaghe notizie, riportate da alcuni autori, senza però corroborarle con prove di tanto peso che bastino a guadagnar fede alle loro asserzioni. Fra questi Ordini vuolsi riporre quello che porta il nome della *squamma*. Il Menennio, in fatto, il Giustiniani, e lo Schoonebeck nelle loro opere sugli ordini militari pretendono che nella Castiglia esistesse già un Ordine col nome sopra indicato. Pretendono in oltre che institutore di esso fosse il re Giovanni II., indotto appunto ad erigerlo a cagione di dare al suo regno un gagliardo propugnacolo incontro alle correrie di que' ferocissimi mori che senza posa lo minacciavano di stragi e di devastazioni.

I nominati autori aggiungon poi che il re Giovanni nell' atto d' instituire l' Ordine in quistione desse per divisa ai cavalieri che vi erano ammessi una croce rossa, formata tutta di squamme di pesce. Questa croce dovevan essi portare sopra il gran manto bianco dalla parte sinistra, allorquando erano intesi alle ceremonie sacre, o ai grandi consigli dell' Ordine, ed allorchè militavano venivano obbligati a porla sulla cotta d' armi, pure dal sinistro lato.

Se tutto questo per altro possa darsi per sicuro sarebbe ardire soverchio asserirlo; imperocchè il critico ed avvedutissimo Helyot nella sua pregevolissima storia degli ordini religiosi e cavallereschi, appena fa un breve cenno dell' Ordine della squamma, e senza entrare a discutere della sua esistenza, si contenta, dopo di averlo ricordato, di nominar gli autori i quali chi più chi meno estesamente ne tennero proposito. Noi adunque, mancandoci l' appoggio di quel dottissimo scrittore, nè trovando altrove notizie più sicure ed ampie ci terremo paghi ad aver esposto in breve il poco che ne dissero il Menennio, il Giustiniani, e lo Schoonebeck, inviando i lettori alle loro opere quando non si appagassero di quanto asserimmo.

TAVOLA LXXXV.

CAVALIERE DELLA STOLA

In prova di quanto dicemmo nella superior tavola, circa la prodigiosa quantità degli ordini militari della Spagna, ecco che ce se ne presenta un altro, il cui titolo è quello della *Stola*. Di esso parlano il Giustiniani, lo Schoonebeck, il Sum-